

## COMUNE DI TORRE CAJETANI

### TITOLO 01

#### IL COMUNE DI TORRE CAIETANI

##### CAPO 01

##### ELEMENTI COSTITUTIVI

##### ART. 01

##### DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

01. IL COMUNE DI TORRE CAIETANI ENTE LOCALE AUTONOMO, RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA' ED IL PROPRIO TERRITORIO, NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO, SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO, DELLA REGIONE E DEL PRESENTE STATUTO.

02. L' AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

##### ART. 02

##### FINALITA'

01. IL COMUNE RAPPRESENTA L' INTERA POPOLAZIONE DEL SUO TERRITORIO E NE CURA UNITARIAMENTE I RELATIVI INTERESSI NEL RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE ETNICHE, CULTURALI E RELIGIOSE.

02. PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE SCELTE POLITICHE ED ALL' ATTIVITA' AMMINISTRATIVA ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

03. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL' AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERESSI.

04. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE E LA FUNZIONE AMMINISTRATIVA:

A) NEL SETTORE ORGANICO DEI SERVIZI-SOCIALI, ED IN MODO PARTICOLARE PER I PORTATORI DI HANDICAP, I BAMBINI E GLI ANZIANI;

B) SULL' ASSETTO E DELL' UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, PRIVILEGIANDO UN' INCISIVA AZIONE DI SVILUPPO TURISTICO;

C) NELLO SVILUPPO ECONOMICO;

D) NEL SOSTEGNO E NELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI, NONCHE' DI QUELLE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE CULTURALI PRESENTI NEL TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

E) NEL FAVORIRE IL PROCESSO PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' FRA UOMO E DONNA;

F) IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DI LIBERTA', UGUAGLIANZA, SOLIDARIETA' E GIUSTIZIA INDICATI DALLA CARTA COSTITUZIONALE DELLA REPUBBLICA.

##### ART. 03

##### PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

02. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA, AVVALENDOSI DELL' APPORTO DELLE FORZE ECONOMICHE, SOCIALI, SINDACALI,

CULTURALI E RELIGIOSE OPERANTI NEL TERRITORIO.

03. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA' TRA LE DIVERSE SFERE DI AUTONOMIA.

04. AL FINE DI RAGGIUNGERE UNA MIGLIORE QUALITA' DEI SERVIZI, IL COMUNE PUO' DELEGARE PROPRIE FUNZIONI ALLA COMUNITA' MONTANA.

ART. 04

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DAI SEGUENTI AGGLOMERATI: FONTANA, CERRETO, CAVALLO, FONTANELLE, TRAGGIANO CESE FRASCOSE, LE CESE, PAGLIARO BATTISTA STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.

02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KM. 11,59 CONFINANTE CON I COMUNI DI FIUGGI, TRIVIGLIANO E GUARCINO.

03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CENTRO ABITATO DI TORRE CAIETANI.

04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE IL CONSIGLIO COMUNALE, PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

ART. 05

ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO" PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI;

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA, A CHIUNQUE NE ABBA INTERESSE.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL 01 COMMA, AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTI, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 06

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME COMUNE DI TORRE CAIETANI CON LO STEMMA STORICAMENTE IN USO, QUI RIPRODOTTO IN CALCE AL PRESENTE.

02. NELLE CERIMONIE E NELLE ALTRE PUBBLICHE RICORRENZE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO, SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE NELLA FOGGIA ATTUALMENTE IN USO.

03. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI, SONO VIETATI.

CAPO 02

GLI ORGANI ELETTIVI

ART. 06 BIS

## GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

01. GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE SONO IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO

### ART. 07

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA', E' IL MASSIMO ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL COMUNE.

### ART. 08

#### ELEZIONE, COMPOSIZIONE DURATA IN CARICA

01. L'ELEZIONE, LA COMPOSIZIONE E LA DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO REGOLATI DALLA LEGGE.

02. IL CONSIGLIO DURA COMUNQUE IN CARICA SINO ALLA ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROPROROGABILI.

### ART. 09

#### COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

01. IL CONSIGLIO E' L'ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

02. IL CONSIGLIO HA COMPETENZA LIMITATAMENTE AI SEGUENTI ATTI FONDAMENTALI:

A) GLI STATUTI DELL'ENTE E DELLE AZIENDE SPECIALI, I REGOLAMENTI, L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;

B) I PROGRAMMI, LE REDAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, I BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI, I CONTI CONSUNTIVI, I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE, LE EVENTUALI DEROGHE AD ESSI, I PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE;

C) LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE; LE PIANTE ORGANICHE E LE RELATIVE VARIAZIONI;

D) LE CONVENZIONI TRA I COMUNI E QUELLE TRA COMUNI E PROVINCIA, LA COSTITUZIONE E LA MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE;

E) L'ISTITUZIONE, I COMPITI E LE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE;

F) L'ASSUNZIONE DIRETTA DEI PUBBLICI SERVIZI, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI E DI AZIENDE SPECIALI, LA CONCESSIONE DEI PUBBLICI SERVIZI, LA PARTECIPAZIONE DELL'ENTE LOCALE A SOCIETA' DI CAPITALI, L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE;

G) L'ISTITUZIONE E L'ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E SERVIZI;

H) GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA;

I) LA CONTRAZIONE DEI MUTUI E L'EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;

L) LE SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE

QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLA SOMMINISTRAZIONE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO.

M) GLI ACQUISTI E LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI, LE RELATIVE PERMUTE, GLI APPALTI E LE CONCESSIONI CHE NON SIANO PREVISTI ESPRESSAMENTE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO O CHE NON NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE, COMUNQUE, NON RIENTRINO NELLA ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA, DEL SEGRETARIO O DI ALTRI FUNZIONARI;

N) LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL' AMBITO DEL COMUNE O DELLA PROVINCIA OVVERO DA ESSI DIPENDENTI O CONTROLLATI. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO. IN CASO DI MANCATA DELIBERAZIONE SI PROVVEDE AI SENSI DELL' ARTT. 36 , COMMA 05 .

03. LE DELIBERAZIONI IN ORDINE AGLI ARGOMENTI DI CUI AL PRESENTE ART. NON POSSONO ESSERE ADOTTATE IN VIA D'URGENZA DA ALTRI ORGANI DEL COMUNE O DELLA PROVINCIA, SALVO QUELLE ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

04. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' ESTERNA AI SETTORI ED ALLE AREE FUNZIONALI IN OSSERVANZA DEGLI ACCORDI DECENTRATI.

#### ART. 09 BIS FUNZIONAMENTO

01. LA CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI VIENE FATTA DAL SINDACO CON AVVISI SCRITTI DA CONSEGNARSI A DOMICILIO; LA CONVOCAZIONE AD OPERA DEL SINDACO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVE AVVENIRE ENTRO E NON OLTRE 20 GIORNI DALLA RICHIESTA ALLORCHE' TALE ISTANZA VENGA AVANZATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI CON ALL' O.D.G. L'INSERZIONE DELLE QUESTIONI DA ESAMINARE COSI' COME PROPOSTE DA 1/5 DEI CONSIGLIERI CITATI. IN CASO DI INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI CONVOCAZIONE, PREVIA DIFFIDA, PROVVEDE IL PREFETTO.

02. LA CONSEGNA DEVE RISULTARE DA NOTIFICA DEL MESSO COMUNALE.

03. LA CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI DEVE ESSERE FATTA DAL SINDACO CON AVVISI SCRITTI, DA CONSEGNARSI A DOMICILIO. LA CONSEGNA DEVE RISULTARE DA DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE. L'AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE, CON L'ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI DEVE ESSERE CONSEGNATO I CONSIGLIERI ALMENO CINQUE GIORNI, E PER LE ALTRE SESSIONI ALMENO TRE GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA. TUTTAVIA, NEI CASI D'URGENZA, BASTA CHE L'AVVISO COL RELATIVO ELENCO SIA CONSEGNATO 24 ORE PRIMA: MA IN QUESTO CASO, QUANTE VOLTE LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI LO RICHIEDA, OGNI DELIBERAZIONE PUO' ESSERE DIFFERITA AL GIORNO SEGUENTE. ALTRETTANTO RESTA STABILITO PER GLI ELENCHI DI OGGETTI DA TRATTARSI IN AGGIUNTA AD ALTRI GIA' ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO, DI UNA DETERMINATA SEDUTA. L'ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI IN CIASCUNA SESSIONE ORDINARIA O STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVE, SOTTO LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO, ESSERE

PUBBLICATO NELL'ALBO PRETORIO ALMENO IL GIORNO PRECEDENTE A QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.

04. L'ELENCO DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARSI IN CIASCUNA SESSIONE ORDINARIA O STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEVE, SOTTO LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE, ESSERE PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ALMENO IL GIORNO PRECEDENTE A QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA. LO STESSO AVVISO DEVE ESSERE INVIATO AL PREFETTO E ALLA SCAEL .

05. IL CONSIGLIO COMUNALE NON PUO' DELIBERARE SE NON INTERVIENE LA META' DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE; IN SECONDA CONVOCAZIONE, CHE DEVE AVER LUOGO IN ALTRO GIORNO LE DELIBERAZIONI SONO VALIDE, PURCHE' INTERVENGANO ALMENO QUATTRO MEMBRI. LE DELIBERAZIONI VENGONO PRESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI E VOTANTI.

06. NEL CASO CHE NEL RINVIO IN SECONDA CONVOCAZIONE, VENGANO INTRODOTTI NUOVI ARGOMENTI NON COMPRESI NELL'ORDINE DEL GIORNO DI PRIMA CONVOCAZIONE, QUESTI NON POSSONO ESSERE DELIBERATI SE NON 24 ORE DOPO AVERNE DATO AVVISO A TUTTI I CONSIGLIERI.

07. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE, SALVO CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.

08. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE IN SEDUTA ORDINARIA DUE VOLTE L'ANNO:

- ENTRO IL 31 OTTOBRE PER L'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E DEL BILANCIO DI PREVISIONE; ENTRO IL 30 GIUGNO PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO MORALE DELLA GIUNTA E DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

09. I CASI PREVISTI DALLA LEGGE PER I QUALI SI RICHIEDE UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E LA PRESENZA DELLA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E COMUNQUE NEI SEGUENTI CASI:

A) APPROVAZIONE DEL TESTO STATUTARIO;

B) EVENTUALI MODIFICHE DI PARTE DI ESSO;

C) NON SI COMPUTANO PER DETERMINARE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI:

- COLORO CHE SI ASTENGONO

- COLORO CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE;

- LE SCHEDE BIANCHE E NULLE E NON LEGGIBILI DEVONO COMPUTARSI NEL CALCOLO DEI VOTANTI.

10. NEI CASI D'URGENZA LE DELIBERAZIONI POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI CON VOTAZIONE SEPARATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI E VOTANTI, IL VOTO FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA META' PIU' UNO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO PER DICHIARARE L'ATTO IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE VA FATTO IN RIFERIMENTO AI MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE AL COMUNE IN RELAZIONE ALLA POPOLAZIONE LEGALE;

11. AL CONSIGLIERE SPETTA IL DIRITTO DI INIZIATIVA SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE. E' RICONOSCIUTO UN DIRITTO DI PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONE, INTERPELLANZE E MOZIONI.

ART. 10

COMMISSIONI CONSILIARI

01. OLTRE ALLE COMMISSIONI PREVISTE DALLA LEGGE, PER IL MIGLIORE

ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IL CONSIGLIO PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI COSTITUITE NEL PROPRIO SENO CON RISPETTO DELLE RAPPRESENTANZE MAGGIORITARIE E MINORITARIE PRESENTI IN CONSIGLIO GARANTENDO LA PRESENZA DELLA MINORANZA IN SENO ALLE COMMISSIONI.

02. LE COMMISSIONI, DISTINTE IN PERMANENTI E TEMPORANEE, SARANNO DISCIPLINATE NEL NUMERO E MATERIE DI COMPETENZA, NEI POTERI, NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLE FORME DI PUBBLICITA' DEI LAVORI DALLO STATUTO. LE COMMISSIONI ESPRIMONO PARERI CONSULTIVI E NON VINCOLANTI PER GLI ORGANI DELIBERANTI.

#### ART. 11

##### CONSIGLIERI COMUNALI

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI E' REGOLATO DALLA LEGGE.

#### ART. 12

##### FUNZIONI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO SECONDO I MODI E LE FORME STABILITE DALLA LEGGE E DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.

02. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE NELLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA DEL PRINCIPIO DEL GIUSTO PROCEDIMENTO I CUI CONTENUTI VERRANNO PRECISATI IN APPOSITO REGOLAMENTO.

03. AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO SI INTENDE PER GIUSTO PROCEDIMENTO QUELLO PER CUI L'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO SIA SUBORDINATA ALLA PREVENTIVA ISTRUTTORIA CORREDATA DAI PARERI TECNICI, CONTABILI EDI LEGITTIMITA' ED ALLA SUCCESSIVA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA ED AI CAPIGRUPPO.

04. HANNO DIRITTO DI PRESENTARE MOZIONI, INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DAL REGOLAMENTO.

05. POSSONO SVOLGERE INCARICHI SU DIRETTA ATTRIBUZIONE DEL SINDACO IN MATERIE CHE RIVESTONO PARTICOLARE RILEVANZA PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE.

06. PER L'ESPLETAMENTO DEL LORO MANDATO I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE, NONCHE' DALLE AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI, TUTTE LE NOTIZIE E INFORMAZIONI NEI MODI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO NONCHE' LA COPIA DEGLI ATTI.

07. I CONSIGLIERI POSSONO VOLONTARIAMENTE ASTENERSI DAL VOTARE TUTTE LE VOLTE CHE LO REPUTINO OPPORTUNO, TRANNE I CASI IN CUI L'ASTENSIONE O L'ALLONTANAMENTO DELL'AULA RISULTI OBBLIGATORIA. LA VOTAZIONE E LE SEDUTE SONO SEGRETE QUANDO SI DELIBERA SU ARGOMENTI CONCERNENTI QUESTIONI RELATIVE A PERSONE.

#### ART. 13

#### CONSIGLIERE ANZIANO

01. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO PIU' VOTI AL MOMENTO DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO.
02. IL CONSIGLIERE ANZIANO DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA CONVALIDA DEGLI ELETTI E PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA; LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA ENTRO 10 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA. IN CASO DI INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI CONVOCAZIONE, PREVIA DIFFIDA, PROVVEDE IL PREFETTO.
03. PRESIEDE LE ADUNANZE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

#### ART. 14

##### GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO NEL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE.
02. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE, I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI NON COMPONENTI LA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.
03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

#### ART. 15

##### DECADENZA

01. SI HA DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE:
  - PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INELEGGIBILITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;
  - PER MANCATO INTERVENTO, SENZA GIUSTIFICATI MOTIVI A DUE SESSIONI ORDINARIE.
02. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' ESSERE PRONUNCIATA D'UFFICIO, PROMOSSA DAL PREFETTO O SU ISTANZA DI QUALSIASI ELETTORE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' O PER SOPRAVVENUTA INELEGGIBILITA'.

#### ART. 16

##### DIMISSIONI

01. LE DIMISSIONI CONSISTONO IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL CONSIGLIERE DI RINUNCIARE ALLA CARICA, INDIRIZZATA AL SINDACO;
02. L'ACCETTAZIONE DELLE DIMISSIONI COMPETE AL CONSIGLIO COMUNALE CHE NE PRENDE ATTO.
03. IN CASO DI RIFIUTO O DI MANCANZA A PROVVEDERE SULLE DIMISSIONI DA PARTE DEL CONSIGLIO IL DIMISSIONARIO PUO' CHIEDERE AL CO.RE.CO. DI PRENDERE ATTO DELLE SUE DIMISSIONI.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

## ART. 17

## ELEZIONE E PREROGATIVE

01. IL SINDACO, E LA GIUNTA COMUNALE SONO ELETTI DAL RISPETTIVO CONSIGLIO NEL SUO SENO ALLA PRIMA ADUNANZA, SUBITO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI, SECONDO LE MODALITA' FISSATE DALLA LEGGE 142/90 E DALLO STATUTO.

02. TALE ELEZIONE DEVE AVVENIRE, COMUNQUE, ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O, IN CASO DI DIMISSIONI, DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.

03. L'ELEZIONE AVVIENE SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO EDI ASSESSORE, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.

04. L'ELEZIONE AVVIENE A SCRUTINIO PALESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. A TAL FINE VENGONO INDETTE TRE SUCCESSIVE VOTAZIONI, DA TENERSI IN DISTINTE SEDUTE, ENTRO IL TERMINE DI CUI AL COMMA 02 . QUALORA IN NESSUNA DI ESSE SI RAGGIUNGA LA MAGGIORANZA PREDETTA, IL CONSIGLIO VIENE SCIOLTO A NORMA DELL' ARTT. 39 , COMMA 01 , LETTERA B) , NUMERO 01 LEGGE 142/90 ;

05. LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO, DELLA GIUNTA COMUNALE E' DISPOSTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO. LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.

06. LE ADUNANZE DI CUI AI COMMI PRECEDENTI SONO PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

07. LE DELIBERAZIONI DI NOMINA DEL SINDACO, E DELLA GIUNTA DIVENTANO ESECUTIVE ENTRO TRE GIORNI DALL'INVIO ALL'ORGANO REGIONALE DI CONTROLLO OVE NON INTERVENGA L'ANNULLAMENTO PER VIZIO DI LEGITTIMITA'.

08. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE META' DEGLI ASSESSORI COMPORTANO LA DECADENZA DELLA RISPETTIVA GIUNTA. (MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, REVOCA E SOSTITUZIONE)

09. IL VOTO DEL CONSIGLIO CONTRARIO AD UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON NE COMPORTA LE DIMISSIONI.

10. IL SINDACO, ELA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

11. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI E PUO' ESSERE PROPOSTA SONO NEI CONFRONTI DELL'INTERA GIUNTA; DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO EDI UNA NUOVA GIUNTA IN CONFORMITA'

A QUANTO PREVISTO NELLA PRIMA PARTE DELL' ARTT. 17 .

12. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.

13. L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA LA



PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO.

14. ALLA SOSTITUZIONE DI SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA DIMISSIONARIA, REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO O CESSATI DALL'UFFICIO PER ALTRA CAUSA, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEL SINDACO.

15. LA DECADENZA HA EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA.

16. LO STATUTO PUO' PREVEDERE NELLE FORME INDICATE NEL PRESENTE ARTICOLO, LA REVOCA E LA SFIDUCIA COSTRUTTIVA DEGLI AMMINISTRATORI, ELETTI DAI CONSIGLI COMUNALI DI AZIENDE SPECIALI E DI ISTITUZIONI DIPENDENTI.

ART. 18

COMPETENZE DELLE GIUNTE

01. LA GIUNTA COMPIE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO E CHE NON RIENTRINO NELLE COMPETENZE, PREVISTE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO, DEL SINDACO, DEGLI ORGANI DI DECENTRAMENTO, DEL SEGRETARIO O DEI FUNZIONARI; RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA', NE ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI E SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.

02. LE DELIBERAZIONI DI COMPETENZA DELLE GIUNTE NELLE MATERIE SOTTO ELENCAE SONO SOTTOPOSTE AL CONTROLLO NEI LIMITI DELLE ILLEGITTIMITA' DENUNCIATE QUANDO UN TERZO DEI CONSIGLIERI NEI COMUNI NEI QUALI SI VOTA CON SISTEMA PROPORZIONALE OVVERO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI NEI COMUNI NEI QUALI SI VOTA COL SISTEMA MAGGIORITARIO NE FACCIANO RICHIESTA SCRITTA E MOTIVATA CON L'INDICAZIONE DELLE NORME VIOLATE ENTRO DIECI GIORNI DALL'AFFISSIONE ALL'ALBO PRETORIO:

A) ACQUISTI, ALIENAZIONI, APPALTI ED IN GENERALE TUTTI I CONTRATTI;  
B) CONTRIBUTI, INDENNITA', COMPENSI, RIMBORSI ED ESENZIONI AD AMMINISTRATORI, A DIPENDENTI O A TERZI;  
C) ASSUNZIONI, STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE.

03. CONTESTUALMENTE ALL'AFFISSIONE ALL'ALBO LE DELIBERE DI CUI AL COMMA 02 SONO COMUNICATE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI.

04. LA GIUNTA AGISCE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO APPROVATI DAL CONSIGLIO.

05. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI, DAL SEGRETARIO.

06. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

07. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO LA GIUNTA E' PRESIEDUTA DALL'ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA' (OPZIONE) O DAL VICE SINDACO.

08. LA GIUNTA E' VALIDAMENTE RIUNITA QUANDO SIA PRESENTE LA MAGGIORANZA DEI PROPRI COMPONENTI E DELIBERA A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI

MEMBRI PRESENTI ALLA RIUNIONE.

09. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE ED ALLE MEDESIME POSSONO PARTECIPARE, SENZA DIRITTO DI VOTO ESPERTI, TECNICI E FUNZIONARI INVITATI DA CHI PRESIEDE A RIFERIRE SU PARTICOLARI PROBLEMI.

10. ALLE SEDUTE DI GIUNTA PARTECIPA IL SEGRETARIO COMUNALE CHE REDIGE I VERBALI DELLE DELIBERAZIONI.

ART. 19

ATTRIBUZIONI DI GOVERNO LOCALE

01. LA GIUNTA ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI ACCORDO CON ORGANI DI PARTECIPAZIONE.

02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI ED I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITI DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

03. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:

A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLE LEGGI E DALLO STATUTO;

B) FORMULA LE PREVISIONI DI BILANCIO, I PROGRAMMI E GLI INDIRIZZI GENERALI SOTTOPONE AL CONSIGLIO, APPROVA LO SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO E LA RELAZIONE FINALE AL CONTO CONSUNTIVO.

C) APPROVA I PROGETTI SUBORDINATAMENTE ALLA APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI DALLA LETTERA ( B ) ARTT. 32 , I PROGRAMMI ESECUTIVI, I DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI, LE LINEE-OBIETTIVO DEGLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE

COSTITUISCONO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCI NON ESPRESSAMENTE ASSEGNATI AL CONSIGLIO COMUNALE O AL SINDACO;

D) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI PRESIEDUTO DAL SEGRETARIO COMUNALE CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' IN COLLABORAZIONE CON L'APPOSITA COMMISSIONE;

E) NOMINA E DESTITUISCE I RESPONSABILI DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O DI DIRITTO PRIVATO CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI PER MATERIA E SENTITO IL SEGRETARIO ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI.

F) CONFERISCE E REVOCA GLI INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE IN MATERIA E DAL REGOLAMENTO PER MATERIA SENTITO IL SEGRETARIO ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI.

G) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL PERSONALE E SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE DISCIPLINARE QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI COME PER LEGGE;

H) APPROVA DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;

I) APPROVA GLI STORNI DI FONDI DA CAPITOLI DI SPESE CORRENTI;

L) APPROVA LE DELIBERAZIONI CHE PRECEDONO LA STIPULA DEI CONTRATTI;

M)ESERCITA LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA NELLE MATERIE DI PROPRIA COMPETENZA;

N) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE SALVA LA COMPETENZA CONSILIARE E NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA;

O) PREDISPONE LA RELAZIONE SULLA PROPRIA ATTIVITA' DA PRESENTARE

ANNUALMENTE AL CONSIGLIO;

P) PROVVEDE ALLA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE COME STABILITO DAL REGOLAMENTO EX ARTT. 12 LEGGE 241/1990 .

Q) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO LA ISTITUZIONE DI SERVIZI E RELATIVE TARIFFE NELLA LORO PRIMA ISTITUZIONE.

R) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA LE TRANSAZIONI.

S) ADOTTA LE DELIBERAZIONI RELATIVE ALL`ADEGUAMENTO ED ALLA MAGGIORAZIONE DELLE TARIFFE.

ART. 20

ATTRIBUZIONI ORGANIZZATIVE

01. ADOTTA TUTTI I PROVVEDIMENTI PROCEDURALI PER LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO NAZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE.

02. STABILISCE L`ORARIO DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI COMUNALI NEL RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI, PREVIO PARERE DEL SEGRETARIO.

03. DECIDE IN ORDINE ALLE CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE INSORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL`ENTE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE E DELLA LEGGE VIGENTE.

04. FISSA, AI SENSI DELLA LEGGE E DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL`APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO.

05. DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE, SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

CAPO 04

IL SINDACO

ART. 21

ELEZIONE E DURATA IN CARICA

01. L`ELEZIONE E LA DURATA IN CARICA DEL SINDACO AVVENGONO CON LE STESSE MODALITA' PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTT. 17 PER L`ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.

ART. 22

COMPETENZE

01. IL SINDACO RAPPRESENTA IL COMUNE, CONVOCA E PRESIEDE LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO, SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NONCHE' ALL`ESECUZIONE DEGLI ATTI.

02. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE ATTRIBITEGLI DALLA LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI E DALLA LEGGE , ATTRIBUZIONI, QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DELL`UFFICIO.

## ART. 23

## ATTRIBUZIONI DI CAPO DEL GOVERNO LOCALE

## 01. IL SINDACO:

- A) HA LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE E PUO' STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O COME CONVENUTO;
- B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
- C) COORDINA E STIMOLA L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI;
- D) IMPARTISCE DIRETTIVE GENERALI AL SEGRETARIO IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI.
- E) HA FACOLTA' DI DELEGA;
- F) PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;
- G) CONCORDA CON LA GIUNTA O GLI ASSESSORI INTERESSATI LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONE PUBBLICHE CHE INTERESSANO L'ENTE;
- H) NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO AZIENDE E ISTITUZIONI QUANDO NON PROVVEDE IL CONSIGLIO COMUNALE SENTITI I CAPIGRUPPO;
- I) STIPULA I CONTRATTI PER CONTO DELL'ENTE;
- L) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
- M) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI;
- N) DETERMINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI SERVIZI PUBBLICI ED APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SENTITO LA GIUNTA O LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE.
- O) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER IL PERSONALE NON ASSEGNATI AL SEGRETARIO COMUNALE E DAL REGOLAMENTO NON ASSEGNATI ALLA GIUNTA.
- P) SOVRAINTENDE LA POLIZIA MUNICIPALE;
- Q) HA FACOLTA' DI DELEGARE AGLI ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE O A FUNZIONARI, L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA, CHE LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO NON ABBAIA GIA' LORO ATTRIBUITO;
- R) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI, SENTITA LA GIUNTA.
- S) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, SENTITA LA GIUNTA AI SENSI DELL' ARTT. 11 LEGGE 241/1990 .
- T) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA.
- U) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA COME PROVVEDIMENTO FINALE NEL RISPETTO DELLE LEGGI IN MATERIA.
- V) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI E LE RELATIVE VARIAZIONI FATTE SALVE IN MATERIA LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA;
- Z) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE E STRAORDINARIE;
- RILASCIATA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, SANITARIE, DI POLIZIA

AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI EDILIZIE,  
SECONDO LE LEGGI VIGENTI IN MATERIA;  
- STIPULA I CONTRATTI IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE GIA' CONCLUSI;

#### ART. 24

##### ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

###### 01. IL SINDACO:

- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE.
- C) COMPIE TUTTI GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE
- D) CONTROLLA L'ATTIVITA' URBANISTICA-EDILIZIA DIRETTAMENTE O TRAMITE DELEGA AD UN ASSESSORE.
- E) COMPIE TUTTI GLI ATTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA IN MATERIA DI IGIENE E TUTELA DAGLI INQUINAMENTI.
- F) PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI, PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL'ENTE TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE.
- G) COORDINA LE FUNZIONI DI CONTROLLO CHE IL REVISORE DEI CONTI COMUNALI ESERCITA NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI.

#### ART. 25

##### ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

###### 01. IL SINDACO:

- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI DA PORRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE A MENTE DELL' ARTT. 09 COMMA 02 .
- B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE.
- C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO STESSO PRESIEDUTE.
- D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE.
- E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE DELLE SUE COMPETENZE E ATTRIBUZIONI AD UN ASSESSORE CHE ASSUME LA QUALIFICA DI VICE-SINDACO.
- F) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AI SINGOLI ASSESSORI O ATTRIBUZIONI DI INCARICHI, IN PARTICOLARE MATERIE, A CONSIGLIERI COMUNALI;
- G) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI, SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI ASSEGNATE AGLI ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE O FUNZIONARI.
- H) RICEVE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRINTENDE AI COMPITI

ATTRIBUITEGLI DALLA LEGGE. ( ARTT. 38/142/90 ) .

ART. 26

DECADENZA

01. IL SINDACO DECADE NEI SEGUENTI CASI:

- A) PER CONDANNA PENALE, AI SENSI DI LEGGE, CON SENTENZA DIVENUTA IRREVOCABILE, PER TUTTI I CASI PREVISTI DALLE LEGGI.
- B) PER LA PERDITA DELLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE;
- C) PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' O INCOMPATIBILITA' PREVISTE DALLA LEGGE;
- D) PER DIMISSIONE DI OLTRE LA META' I COMPONENTI LA GIUNTA.

ART. 27

VICE-SINDACO

01. IL VICE-SINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI IMPEDIMENTO O ASSENZA.

02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE-SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA', DATO DALL'ETA'.

03. DELLE DELEGHE CONFERITE AL VICE-SINDACO ED AGLI ALTRI ASSESSORI, DEVE ESSERE DATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE ALLA PREFETTURA ED AL CO.RE.CO. .

04. AL VICE-SINDACO, IN CASO DI IMPEDIMENTO O ASSENZA DEL SINDACO, SONO ALTRESI' ATTRIBUITE LE FUNZIONI DI UFFICIALE DI GOVERNO ( ARTT. 38 142/90 ) .

TITOLO 02

GLI ORGANI BUROCRATICI

CAPO 01

IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 28

FUNZIONI

01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L'ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE DIPENDE FUNZIONALMENTE DAL SINDACO E NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA LO STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI, E' L'ORGANO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

- A) SOVRINTENDE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI , DEI CAPI SERVIZIO E DEI DIPENDENTI E NE COORDINA L'ATTIVITA';
- B) CURA L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
- C) PROVVEDE ALL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA ED AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI, FORMULA E SOTTOSCRIVE

IL PARERE DI LEGITTIMITA' DA INSERIRE NELLE DELIBERAZIONI AI SENSI DI LEGGE;

D) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO;

03. NELL' AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE PROVVEDE AUTONOMAMENTE.

ART. 29

ATTRIBUZIONI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L' ADOZIONE DI ATTI GESTIONALI, ANCHE DI RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.

02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:

A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;

B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI.

C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;

D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE,

E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA PER LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO.

F) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;

G) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;

H) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELLE INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO.

I) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D'INCASSO;

L) ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'ACCETTAZIONE E LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI;

M) FORMULAZIONE DI SCHEMI DI BILANCIO DI PREVISIONE PER CAPITOLI E PROGRAMMI.

N) ROGA I CONTRATTI NELL'INTERESSE DELL'ENTE SECONDA LA NORMATIVA VIGENTE.

O) PRESIEDE LE COMMISSIONI PER LE GARE D'APPALTO E DI CONCORSO.

ART. 30

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO ED AI SINGOLI ASSESSORI E CONSIGLIERI.

03. IL SEGRETARIO ESERCITA LE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI. IL SEGRETARIO PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE COORDINA L'ATTIVITA' DEI SETTORI AL FINE DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI E DI CONCORRERE ALL'IMPARZIALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

#### ART. 31

##### ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA-DIREZIONE COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI DI IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

02. AUTORIZZA LE MISSIONI DEL PERSONALE, LE PRESTAZIONI PER LAVORO STRAORDINARIO, I CONGEDI ED I PERMESSI AL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI DEL REGOLAMENTO;

03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE DAGLI ACCORDI DECENTRATI IN MATERIA;

04. PRESIEDE LA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI;

05. PROVVEDE ALLA CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI ED ALL'ADOZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI FINO AL RICHIAMO SCRITTO ED ALLA CENSURA.

06. PROPONE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DEGLI ORGANI ELETTIVI.

07. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA ED INEFFICACIA DELLA SPECIFICA ATTIVITA' GESTIONALE DEI LIVELLI SOTTORDINATI SENTITI I RESPONSABILI DEI SERVIZI.

08. ESERCITA LA VIGILANZA E CONTROLLO DI TUTTE LE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA POSTE IN ESSERE DALL'APPARATO COMUNALE, SIA NELLA FASE DI PREPARAZIONE E FORMAZIONE CHE IN QUELLA CONCLUSIVA E FINALE, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE.

09. ASSOLVE ALL'ALTA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI UFFICI ED I SERVIZI DELL'ENTE;

10. PROVVEDE ALL'EMANAZIONE DI DIRETTIVE ED ORDINI;

11. CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA PER LA VERIFICA DEI RISULTATI.

#### ART. 32

##### ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA, ALTRESI', LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE AL CO.RE.CO. DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA PER EVENTUALE CONTROLLO.

03. RICEVE LE DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

04. RICEVE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.



05. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.

06. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL CO.RE.CO. ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

07. DIETRO AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO, RILASCIANDO DOCUMENTI, NOTIZIE E PERMESSI DI ACCESSO ALLE STRUTTURE A CITTADINI E CONSIGLIERI COMUNALI NELLE FORME E NEI MODI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

08. SOTTOSCRIVE I VERBALI DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

#### ART. 33

##### RESPONSABILITA'

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIME PARERE SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALLA GIUNTA O AL CONSIGLIO SOTTO IL PROFILO DELLA LEGITTIMITA'.

02. IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE, ESPRIME ANCHE IL PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE QUANDO L'ENTE NON ABBA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ED IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA.

03. IL SEGRETARIO E' RESPONSABILE DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL'EFFICIENZA DELLA GESTIONE IN RELAZIONE ALLA GENERALE AZIONE BUROCRATICA DELL'ENTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI, NONCHE' DIRETTAMENTE RESPONSABILE PER LE INIZIATIVE ED I COMPITI DIRETTAMENTE AFFIDATIGLI.

04. RISULTA, INOLTRE, RESPONSABILE UNITAMENTE AL FUNZIONARIO PREPOSTO, DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE 01 COMMA.

05. IL SEGRETARIO, IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ED IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA RISPONDONO IN VIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEI PARERI CHE SONO TENUTI AD ESPRIMERE PER LEGGE PER OGNI PROPOSTA DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.

#### CAPO 02

##### GLI UFFICI

#### ART. 34

##### PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;

B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELLA ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;

D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL

PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA, SENTITE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

ART. 35

STRUTTURA

01. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 36

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVA FUNZIONALE;
- B) DOTAZIONE ORGANICA;
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO.
- D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI
- E) COMMISSIONE DI DISCIPLINA
- F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

CAPO 03

SERVIZI

ART. 37

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. I SERVIZI PUBBLICI ESERCITABILI DAL COMUNE SONO RIVOLTI AD ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI FINI SOCIALI ECONOMICI E CIVILI; POSSONO ESSERE RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA ALL' AMM.NE O SVOLTI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

02. I SERVIZI RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA SONO STABILITI DALLA LEGGE;

03. LA GESTIONE DEI SERVIZI PUO' AVVENIRE NELLE SEGUENTI FORME:

- A) IN ECONOMIA, QUANDO PER LE MODESTE DIMENSIONI O PER LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO NON SIA OPPORTUNO COSTITUIRE UNA ISTITUZIONE
- 00 UNA AZIENDA;
  - B) IN CONCESSIONE A TERZI, QUANDO SUSSISTANO RAGIONI TECNICHE, ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALI;
  - C) A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE, ANCHE PER LA GESTIONE DI PIU' SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE;
  - D) A MEZZO DI ISTITUZIONE, PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI SENZA

RILEVANZA IMPRENDITORIALE;

E) A MEZZO SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, QUALORA SI RENDA OPPORTUNA, IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL SERVIZIO DA EROGARE, LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.

04. I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO.

05. AI FINI DI CUI ALLA PRECEDENTE LETTERA B) IL COMUNE PUO' PARTECIPARE CON PROPRIE QUOTE A SOCIETA' DI CAPITALE.

ART. 38

AZIENDA SPECIALE E ISTITUZIONE

01. NEL CASO IN CUI L' AMM.NE COMUNALE DECIDA DI AVVALERSI, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DELLE FORME RELATIVE ALL' AZIENDA SPECIALE O ALL' ISTITUZIONE, SI PROCEDERA' NEL MODO SEGUENTE:

A) IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVERA' LO STATUTO DELL' AZIENDA SPECIALE A MAGGIORANZA, QUALIFICATA DEI PROPRI COMPONENTI E PROVVEDERA' NELLA STESSA SEDUTA A NOMINARE GLI AMMINISTRATORI DELL' AZIENDA TRA I PROPRI CONSIGLIERI O TRA I CITTADINI CHE, OLTRE AL POSSESSO DEI REQUISITI PER L' ELEGGIBILITA' O LA COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, PRESENTINO REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E PROVATE CAPACITA' AMMINISTRATIVA.

02. LA REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DELL' AZIENDA POTRA' AVVENIRE NELLO STESSO MODO PER CAUSE APPREZZABILI E GIUSTIFICATE.

03. LE DISPOSIZIONI STABILITE AL COMMA 01 PUNTO A) , SI OSSERVANO ANCHE PER L' ISTITUZIONE, ORGANISMO STRUMENTALE DEL COMUNE PER L' ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, DOTATO DI AUTONOMIA GESTIONALE.

04. GLI ORGANI DELL' AZIENDA E DELL' ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMM.NE , IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE, AL QUALE COMPETE LA RESPONSABILITA' GESTIONALE.

05. CON IL REGOLAMENTO DI CUI ALL' ARTT. 37 COMMA 04 VERRANNO DISCIPLINATI I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE EDI GESTIONE, COMPRESSE LE PROCEDURE CON CUI L' AMM.NE CONFERISCE IL CAPITALE DI DOTAZIONE, DETERMINA LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI, DETTE NORME PER L' APPROVAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PER L' ESERCIZIO DELLA VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI DI GESTIONE E DETTA NORME PER LA COPERTURA DEGLI EVENTUALI COSTI SOCIALI.

ART. 39

RAPPORTI CON LA COMUNITA' MONTANA

01. SE LA NATURA E L' OGGETTO DEL SERVIZIO PUBBLICO IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA DEL MEDESIMO, NE CONSIGLIANO L' ESERCIZIO ASSOCIATO CON ALTRI COMUNI FACENTI PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA, LA GESTIONE DEL SERVIZIO DEVE ESSERE AFFIDATA ALLA MEDESIMA; IN PARTICOLARE L' AFFIDAMENTO DOVRA' RIGUARDARE I SERVIZI SOCIO-SANITARI E QUELLI TERRITORIALI DI BASE.

02. L' AFFIDAMENTO AVVIENE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI CHE DETERMINERA', D' INTESA CON GLI ORGANI DELLA COMUNITA' MONTANA, I TEMPI, I MODI ED I

## COSTI DELLA GESTIONE DELEGATA.

### TITOLO 03

#### IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

##### CAPO 01

##### LE FORME ASSOCIATIVE

##### ART. 40

##### CONVENZIONI

01. PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI DETERMINATE FUNZIONI E SERVIZI L' AMM.NE COMUNALE PUO' STIPULARE APPOSITE CONVENZIONI CON LA PROVINCIA E LA COMUNITA' MONTANA.

02. LA CONVENZIONE DERIVA DA UN ACCORDO FRA LE PARTI CHE, ASSUMENDO FORMA SCRITTA, DETERMINA I FINI, I TEMPI, I MODI, I SOGGETTI, LE PROCEDURE ED I FINANZIAMENTI PER LA PROPRIA REALIZZAZIONE.

03. PREPARATA E DEFINITA MEDIANTE OPPORTUNE CONFERENZE DI SERVIZIO TRA LE PARTI INTERESSATE, VIENE QUINDI SOTTOPOSTA ALL' APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE DELIBERA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI E VOTANTI.

04. LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE E' DEMANDATA AL SINDACO IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL' ENTE.

##### ART. 41

##### CONSORZI

01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, FATTA ECCEZIONE DI QUELLI PREVISTI DALL' ARTT. 39 , IL COMUNE PUO' COSTITUIRE CON ALTRI COMUNI O INSIEME ALLA PROVINCIA, UN CONSORZIO SECONDO LE NORME PER LE AZIENDE SPECIALI PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRECEDENTE ARTT. 37 , IN QUANTO COMPATIBILI.

02. A TAL FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI UNA CONVENZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTT. 40 , UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

03. LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO SONO REGOLATI DALLA LEGGE E DAL PROPRIO STATUTO.

##### ART. 42

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

01. L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' CONCLUDERE APPOSITI ACCORDI PER LA DEFINIZIONE E L' ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI, CHE PER LA LORO REALIZZAZIONE RICHIEDONO L' AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DI ALTRI COMUNI, DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE, DI AMMINISTRAZIONI STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI NEI MODI E NELLE FORME PREVISTI DALLA LEGGE.

02. PER PARTICOLARI INIZIATIVE DA REALIZZARE IN ZONA MONTANA, L' AMM.NE DARA' PRIORITA' AGLI ACCORDI CON LA COMUNITA' MONTANA, CONCERTANDO I PROPRI OBIETTIVI CON QUELLI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA STESSA.

## TITOLO 04

### CAPO 01

#### LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### ART. 43

###### AZIONE POPOLARE

01. CIASCUN ELETTORE DEL COMUNE PUO' FAR VALERE INNANZI ALLE GIURISDIZIONI AMMINISTRATIVE LE AZIONI E I RICORSI CHE SPETTANO AL COMUNE.

02. LA GIUNTA COMUNALE, IN ESECUZIONE DELL'ORDINE DEL GIUDICE CHE INTEGRA IL CONTRADDITTORIO, DELIBERA LA COSTITUZIONE DEL COMUNE IN GIUDIZIO ED, IN CASO DI SOCCOMBENZA, LE SPESE A CARICO DI CHI HA PROMOSSO L'AZIONE O IL RICORSO.

03. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE E' CONDOTTA SULLA BASE DI CRITERI DI EFFICIENZA EDI EFFICACIA, TRASPARENZA DEI PROCEDIMENTI E PUBBLICITA' DEGLI ATTI E DEI RISULTATI.

##### ART. 43 BIS

###### PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI- DIRITTO DI ACCESSO-INFORMAZIONE

01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE SONO PUBBLICI AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI O SEGRETI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE E DEI REGOLAMENTI. GLI ATTI E I DOCUMENTI DICHIARATI SEGRETI SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO DEI CITTADINI, FATTO SALVO IN OGNI CASO IL DIRITTO DI COLORO CHE NE DEBONO PRENDERE VISIONE PER CURARE O DIFENDERE GLI INTERESSI LEGITTIMI O DIRITTI.

02. AI CITTADINI DEL COMUNE, SINGOLI O ASSOCIATI, E' ASSICURATO IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI; E' ASSICURATO, ALTRESI', IL RILASCIO DI COPIE DI ATTI PREVIO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI. I POTERI IN MERITO AL RILASCIO SPETTANO A1 SEGRETARIO COMUNALE NEL RISPETTO DELLE NORME DEL REGOLAMENTO.

03. IL COMUNE GARANTISCE AI CITTADINI L'INFORMAZIONE SULLO STATO DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE, SULL'ORDINE DI ESAME DELLE DOMANDE , PROGETTI E PROVVEDIMENTI CHE COMUNQUE LI RIGUARDANO. ASSICURA, ALTRESI', L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI COMUNALI AGLI ENTI PUBBLICI, ALLE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO ED IN GENERE ALLE ASSOCIAZIONI. PARI DIRITTI SONO RICONOSCIUTI ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE, RICONOSCIUTE CON D. M. AI SENSI DELL' ARTT. 08 DEL D.P.R. 23 AGOSTO 1988 N. 395 , NONCHE' AGLI ENTI DI PATRONATO.

04. L'AMMINISTRAZIONE GARANTISCE AI CITTADINI E AI SOGGETTI INTERESSATI DA ATTI O PROVVEDIMENTI L'INFORMAZIONE SULLO STATO DEI RELATIVI PROCEDIMENTI SUI RESPONSABILI AMMINISTRATIVI E SUI TEMPI PER LA LORO ESECUZIONE.

##### ART. 44

###### VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE E ORGANI DI PARTECIPAZIONE FORME DI CONSULTAZIONE

01. IL COMUNE PROMUOVE, SOSTIENE E VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE, LE CUI FINALITA' NON SIANO IN CONTRASTO CON GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'ENTE DI CUI ALL' ARTT. 02 COMMA 04 DEL PRESENTE STATUTO.

02. L' AMM.NE GARANTISCE, NEL RISPETTO DELLA LORO LIBERTA' ED AUTONOMIA, LE CONDIZIONI MATERIALI ESSENZIALI PER IL FUNZIONAMENTO DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI SENZA DISTINZIONE DI SORTA ED IN PARTICOLARE:

- USO DELLA STRUTTURA E DELLE ATTREZZATURE COMUNALI NEI LIMITI E SECONDO LE MODALITA' STABILITE DALLA GIUNTA MUNICIPALE.

03. LA GIUNTA COMUNALE PUO' AFFIDARE ALLE ASSOCIAZIONI DI FATTO O DI DIRITTO COSTITUITE, MEDIANTE APPOSITE CONVENZIONI, LA GESTIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI O NON, NONCHE' L'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI, FOLCLORISTICHE, MUSICALI, SPORTIVE ETC. .

04. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI ORGANISMI, ANCHE SU BASE TERRITORIALE, CON FUNZIONI CONSULTIVE.

05. IL DIRITTO DI PROMUOVERE RIUNIONI ED ASSEMBLEE IN PIENA AUTONOMIA E LIBERTA' APPARTIENE A TUTTI I CITTADINI, GRUPPI OD ORGANISMI SOCIALI PER IL LIBERO SVOLGIMENTO, IN FORME DEMOCRATICHE, DELLE ATTIVITA' POLITICHE, SOCIALI, CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE. PER I FINI DI CUI SOPRA L' AMM.NE NE FACILITA L'ESERCIZIO METTENDO A DISPOSIZIONE DI CITTADINI, GRUPPI O ASSOCIAZIONI STRUTTURE E SPAZI IDONEI E UNA SEDE IDONEA PER LE RIUNIONI PER IL PERIODO DI TEMPO NECESSARIO ALLO SVOLGIMENTO DELLA INIZIATIVA.

06. L' AMM.NE PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE SCELTE AMMINISTRATIVE MEDIANTE LA CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE PUBBLICHE GARANTENDO LA POSSIBILITA' DI ESPRESSIONE DI TUTTI I PARTECIPANTI.

07. TALI ASSEMBLEE PUBBLICHE SONO OBBLIGATORIE NEI CASI DI ADOZIONE DEI PIANI URBANISTICI, PIANI COMMERCIALI, PIANI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI ALTRI PROBLEMI DI RILEVANTE INTERESSE PER LA COLLETTIVITA'.

08. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, POTRA' INTERVENIRE CON LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI, NONCHE' L' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI, DI QUALUNQUE GENERE, A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAGLI ORGANISMI DI CUI AL COMMA 03 PREDETERMINANDONE MODI E FORME IN APPOSITO REGOLAMENTO.

#### ART. 45

PROCEDURA PER L'AMMISSIONE DI ISTANZE, PETIZIONI O PROPOSTE

01. TUTTI I CITTADINI AVENTI DIRITTO AL VOTO PER LA CAMERA DEI DEPUTATI HANNO FACOLTA' DI PRESENTARE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE, SIA SINGOLI CHE ASSOCIATI, DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI.

02. LE ISTANZE, LE PETIZIONI E LE PROPOSTE, INDIRIZZATE AL SINDACO E DEBITAMENTE SOTTOSCRITTE, SONO RICEVUTE AL PROTOCOLLO DEL COMUNE E DEVONO INDICARE CON PRECISIONE L'OGGETTO DELLA RICHIESTA O DELLA PROPOSTA.

03. IL SINDACO PROVVEDE A SOTTOPORRE L' ARGOMENTO ALL'ESAME DEGLI ORGANI COLLEGIALI ENTRO 60 GIORNI DAL RICEVIMENTO, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE. L'ESITO DELLA DECISIONE E' COMUNICATO AGLI INTERESSATI COMUNQUE ENTRO I SUCCESSIVI TRENTA GIORNI DALLA DECISIONE DELL'ORGANO COMPETENTE.

#### ART. 45 BIS

## REFERENDUM CONSULTIVI

01. PER CONSENTIRE L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' AMM.VA E' PREVISTA L'INDIZIONE E L'ATTUAZIONE DI REFERENDUM CONSULTIVI TRA LA POPOLAZIONE IN MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE.
02. I REFERENDUM CONSULTIVI SONO INDETTI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU RICHIESTA DI ALMENO IL 25% DEI CITTADINI ELETTORI COME RISULTANTI DAGLI ATTI DELL'ULTIMA REVISIONE SEMESTRALE PRECEDENTE ALLA PROPOSTA REFERENDARIA.
03. E' AMMESSO SOLO REFERENDUM CONSULTIVO ESCLUSIVAMENTE SU MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE, CON ESCLUSIONE DI QUESTIONI CONCERNENTI LO STATUTO COMUNALE E DELLE AZIENDE SPECIALI, LE NORME REGOLAMENTARI MERAMENTE ESECUTIVE DI LEGGI DELLO STATO O DELLA REGIONE LAZIO, LE LEGGI E TARIFFE TRIBUTARIE E DI BILANCIO, LE LEGGI PENALI ED ELETTORALI I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ACQUISTI, ALIENAZIONI, PERMUTE APPALTI O CONCESSIONI, I PROVVEDIMENTI DI NOMINA E DESIGNAZIONE DI RAPPRESENTANTI COMUNALI, NONCHE' QUESTIONI CHE SIANO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL'ULTIMO TRIENNIO.
04. LA PROPOSIZIONE DELL'INIZIATIVA HA INIZIO MEDIANTE DEPOSITO DA PARTE DI ALMENO IL 50% DI PROPONENTI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE COME PREVISTO DAL COMMA 02 DEL PRESENTE ARTICOLO, DEL TESTO REFERENDARIO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE.
05. PER L'ESAME DELLA AMMISSIBILITA' E SULLA CONSEGUENTE DECISIONE DELLA INDIZIONE DEL REFERENDUM E' ISTITUITA APPOSITA COMMISSIONE CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE, A MAGGIORANZA DEI PRESENTI ALLA SEDUTA, NE NOMINA I COMPONENTI.
06. DETTA COMMISSIONE E' COSTITUITA DAL SINDACO, DA UN CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA, DA UN CONSIGLIERE DI MINORANZA, DAL SEGRETARIO COMUNALE E DA UN ALTRO CONSIGLIERE CHE FUNGE DA SEGRETARIO. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' INTEGRARE DETTA COMMISSIONE CON UN MAGISTRATO INDICATO DAL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI FROSINONE.
07. PER LA NOMINA DEI COMPONENTI SI PROCEDE CON VOTAZIONE SEPARATA PER I SINGOLI COMPONENTI AD ESCLUSIONE PER LA NOMINA DEL SINDACO E DEL SEGRETARIO COMUNALE CHE SONO MEMBRI DI DIRITTO, PER LE FUNZIONI ESERCITATE.
08. LA RACCOLTA DELLE FIRME AUTENTICATE NEI MODI DI LEGGE, ED IL DEPOSITO DELLE STESSE, DEVE AVVENIRE NEL TERMINE DI QUATTRO MESI DALLA COMUNICAZIONE DI AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM, DA EFFETTUARSI TRAMITE NOTIFICA DA PARTE DEL MESSO COMUNALE AI SOGGETTI ALL'UOPO INDICATI DAI PROPONENTI.
09. ULTIMATA LA VERIFICA ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL QUESITO REFERENDARIO, LA COMMISSIONE NE PRESENTA UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.
10. IL CONSIGLIO, OVE NULLA OSTI, INDIRA' IL REFERENDUM, RIMETTENDO GLI ATTI ALLA GIUNTA COMUNALE PER LA FISSAZIONE DELLA DATA.
11. NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO COMUNALE, PER MOTIVI, DI LEGITTIMITA', SI PRONUNCI PER IL RIGETTO DELLA PROPOSTA REFERENDARIA O PER IL PARZIALE ACCOGLIMENTO, DOVRA' ASSUMERE APPOSITA DELIBERAZIONE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.

12. IL REFERENDUM DEVE TENERSI ENTRO 90 GIORNI DALLA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE, MA NON PUO' SVOLGERSI IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

13. IL REFERENDUM E' VALIDO SE PARTECIPA ALLA VOTAZIONE IL 50% DEGLI AVENTI DIRITTO ED E' ACCOLTO SE LA RISPOSTA AFFERMATIVA RIPORTA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI.

14. IN CASO DI ESITO FAVOREVOLE LA GIUNTA E' TENUTA A PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE UN PROVVEDIMENTO AVENTE PER OGGETTO IL QUESITO SOTTOPOSTO A REFERENDUM ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DELL'ESITO TRASCORSO TALE TERMINE, PUO' PROVVEDERE QUALSIASI CONSIGLIERE COMUNALE, IL REGOLAMENTO DISCIPLINA OGNI ALTRA MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ISTITUTO REFERENDARIO.

15. LE SPESE REFERENDARIE SARANNO COSI' DISCIPLINATE:

A) A TOTALE CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SE PROPONENTE, O SE L'ESITO SIA STATO CONFORME AL QUESITO REFERENDARIO;

B) RIPARTITE IN RAGIONE DEL 50% TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IL COMITATO PROMOTORE OVE L'ESITO SIA RISULTATO NON CONFORME AL QUESITO REFERENDARIO;

C) A TOTALE CARICO DEL COMITATO PROMOTORE, SE PROPONENTE, OVE LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA SIA RISULTATA NULLA PER NON AVERVI PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO.

#### ART. 46

##### DIFENSORE CIVICO

01. A GARANZIA DELL'IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL' AMM.NE COMUNALE PUO' ESSERE ISTITUITO L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.

02. SPETTA AL DIFENSORE CIVICO ASSICURARE, A RICHIESTA DI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, OVVERO DI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE PRESSO GLI UFFICI DELLA AMM.NE COMUNALE E DELLE AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI, SEGNALANDO AL SINDACO, ANCHE DI PROPRIA INIZIATIVA, GLI ABUSI, LE DISFUNZIONI, LE CARENZE ED I RITARDI.

03. IN CONFORMITA' DI QUANTO DISPOSTO DALL' ARTT. 42 COMMA 10 DELLO STATUTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELIBERARE CHE LE FUNZIONI DI DIFENSORE CIVICO POSSANO ESSERE ESERCITATE DALL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO ISTITUITO DALLA PROVINCIA DI FROSINONE OSSERVATE LE PROCEDURE DETERMINATE DA DETTO ENTE. LA FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO SARA' REGOLATA DA APPOSITO REGOLAMENTO.

#### TITOLO 05

##### FINANZA E CONTABILITA' DEMANIO E PATRIMONIO

##### CAPO 01

##### LA GESTIONE ECONOMICA

#### ART. 47

##### FINANZA LOCALE

01. NELL'AMBITO E NEI LIMITI IMPOSTI DALLE LEGGI SULLA FINANZA LOCALE, IL COMUNE HA LA PROPRIA AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZE DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE.



02. IL COMUNE HA, ALTRESI', AUTONOMA POTESTA' IMPOSITIVA NEL CAMPO DELLE IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE ADEGUANDOSI IN TALE AZIONE AI RELATIVI PRECETTI COSTITUZIONALI ED AI PRINCIPI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE TRIBUTARIA VIGENTE.

03. LA FINANZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DA

- A) TRASFERIMENTI STATALI;
- B) IMPOSTE PROPRIE;
- C) ADDIZIONALI E COMPARTECIPAZIONI AD IMPOSTE ERARIALI O REGIONALI
- D) TASSE E DIRITTI PER SERVIZI PUBBLICI;
- E) TRASFERIMENTI REGIONALI;
- F) ALTRE ENTRATE PROPRIE ANCHE DI NATURA PATRIMONIALE;
- G) RISORSE PER INVESTIMENTI;
- H) ALTRE ENTRATE.

04. I SERVIZI PUBBLICI RITENUTI NECESSARI ALLO SVILUPPO DELLA COMUNITA' SONO FINANZIATI DALLE ENTRATE FISCALI, CON LE QUALI VIENE ALTRESI', AD ESSERE INTEGRATA LA CONTRIBUZIONE ERARIALE FINALIZZATA ALLA EROGAZIONE DEGLI ALTRI INDISPENSABILI SERVIZI PUBBLICI.

05. SPETTANO AL COMUNE LE TASSE, I DIRITTI, LE TARIFFE E I CORRISPETTIVI SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA.

06. NEL CASO IN CUI LO STATO O LA REGIONE PROVVEDANO CON LEGGE IPOTESI DI GRATUITA' NEI SERVIZI DI COMPETENZA DEL COMUNE OVVERO DETERMININO PREZZI O TARIFFE INFERIORI AL PREZZO EFFETTIVO DELLE PRESTAZIONI, DEBONO GARANTIRE AL COMUNE RISORSE FINANZIARIE COMPENSATIVE.

ART. 48

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

01. L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEL COMUNE SI INFORMA ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN MATERIA.

02. IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO SUCCESSIVO VA DELIBERATO ENTRO IL 31 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO.

03. NELLA REDAZIONE E PREDISPOSIZIONE DELLO STESSO VANNO OSSERVATI I PRINCIPI DELL'ANNUALITA', DELL'UNIVERSALITA', DELLA LEGALITA', DELLA VERIDICITA', DELLA PUBBLICITA' E DEL PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.

04. IL BILANCIO E' CORREDATO DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA NONCHE' DAL BILANCIO PLURIENNALE ELABORATO IN TERMINI DI

SOLA COMPETENZA E DI DURATA PARI A QUELLO REGIONALE.

05. IL BILANCIO ED I SUOI ALLEGATI DEBONO, ALTRESI' CONFORMARSI AL PRINCIPIO DELLA CHIAREZZA E DELLA SPECIFICAZIONE. IN PARTICOLARE ESSI VANNO REDATTI IN MODO TALE DA CONSENTIRNE LA LETTURA DETTAGLIATA ED INTELLIGIBILE PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI. GLI IMPEGNI DI SPESA NON POSSONO ESSERE ASSUNTI SENZA ATTESTAZIONE DELLA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA.

CAPO 02

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

ART. 49

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE UN REVISORE DEI CONTI, SCELTO TRA ESPERTI ISCRITTI NEL RUOLO E NEGLI ALBI DI CUI ALLE LETTERE A) , B) E C) DEL COMMA 02 DELL' ARTT. 57 DELLA LEGGE N. 142/90 .
02. ALLA NOMINA SI PROCEDE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.
03. IL REVISORE DURA IN CARICA TRE ANNI, NON E' REVOCABILE SE NON PER ACCERTATA E MOTIVATA INADEMPIENZA, E' RIELEGGIBILE PER UNA SOLA VOLTA.
04. IL REVISORE DEI CONTI, A RICHIESTA, PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI COMUNALI.
05. IL REVISORE SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI:
  - A) COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO EDI INDIRIZZO;
  - B) ESERCITA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE COMUNALE;
  - C) ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE SUL CONTO CONSUNTIVO.
06. A TAL FINE IL REVISORE HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI COMUNALI.
07. NELLA RELAZIONE DI CUI ALLA LETTERA C) IL REVISORE ESPRIME RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE.
08. IL REVISORE RISPONDE DELLA VERITA' DELLE PROPRIE ATTESTAZIONI E DICHIARAZIONI, ADEMPIE AI PROPRI DOVERI CON LA DILIGENZA DEL MANDATARIO. OVE RISCONTRI GRAVI IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DEL COMUNE, NE RIFERISCE IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE.
09. AL REVISORE, OLTRE ALLE SPESE PER L' ACCESSO AGLI UFFICI COMUNALI, SPETTA UN COMPENSO DETERMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL' ARTT. 06 QUINQUIES COMMA 04 DELLA LEGGE 15 MARZO 1991 , N. 80 .

ART. 50

CONTROLLO DI GESTIONE CONTABILE

01. I TITOLARI DEI SERVIZI ESEGUONO TRIMESTRALMENTE OPERAZIONI DI CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO PER VERIFICARE LA RISPONDENZA DELLA GESTIONE DEI FONDI STANZIATI NEI SINGOLI CAPITOLI DEL BILANCIO RELATIVI AGLI UFFICI E SERVIZI CUI SONO PREPOSTI. I RISULTATI SONO COMUNICATI AL SINDACO E AGLI ASSESSORI COMUNALI.
02. LA GIUNTA COMUNALE RIFERISCE ANNUALMENTE ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE AL CONSIGLIO SUL CONTROLLO DI GESTIONE EFFETTUATO.

ART. 51

FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE

01. CON APPOSITO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' SONO DETTATE NORME SPECIFICHE:
  - PER LA RILEVAZIONE ECONOMICA DEI COSTI E SINGOLI SERVIZI;
  - PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA DEI RAPPORTI TRA REVISORI ED ORGANI

ELETTIVI DI GOVERNO - SINDACO ED ASSESSORI, ORGANI ELETTIVI DI CONTROLLO, INDIRIZZO E PARTECIPAZIONE - CONSIGLIO E CONSIGLIERI COMUNALI, CAPIGRUPPO ED ORGANI BUROCRATICI DEPUTATI ALLA GESTIONE ESECUTIVA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA;  
- PER LA PUNTUALIZZAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTRIBUZIONI DEL REVISORE NEI LIMITI PREDETERMINATI DAL PRECEDENTE.

02. LA RILEVAZIONE CONTABILE DEI COSTI PREVEDE:

- A) LA SISTEMATICA RACCOLTA DEI DATI GESTIONALI IMPUTABILI ALLE SINGOLE UNITA' OPERATIVE AL FINE DI PERVENIRE ALLA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE RISPETTO ALLA SPESA, ARTICOLATO PER SETTORI, PROGRAMMI ED INTERVENTI;
- B) LA DETERMINAZIONE ED ELABORAZIONE DI INDICI DI PRODUTTIVITA'.

ART. 52

ORDINAMENTO CONTABILE

01. L'ORDINAMENTO CONTABILE DEL COMUNE E' RISERVATO ALLA LEGGE DELLO STATO.

ART. 53

BILANCIO PREVENTIVO

01. LA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMUNE SI SVOLGE IN BASE AL BILANCIO DI PREVISIONE REDATTO IN TERMINI DI RESIDUI, COMPETENZA E CASSA.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA ENTRO IL 31 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO, SALVA OGNI CONTRARIA DISPOSIZIONE DI LEGGE, IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DELL'ANNO SUCCESSIVO.

03. IL BILANCIO E' CORREDATO DI UNA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PLURIENNALE DI DURATA PARI A QUELLO DELLA REGIONE LAZIO.

LA LEGGE STABILISCE I CASI DI REDAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO PLURIENNALE.

04. IL BILANCIO DOVRA' ESSERE REDATTO NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI UNIVERSALITA', INTEGRITA' E PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO. IL BILANCIO E I SUOI ALLEGATI DEVONO COMUNQUE ESSERE REDATTI IN MODO DA CONSENTIRNE LA LETTURA PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI.

05. COPIA DEL BILANCIO DI PREVISIONE, DIVENUTO ESECUTIVO A SEGUITO DEL CONTROLLO, E' TRASMESSO AL TESORIERE COMUNALE.

ART. 54

CONTO CONSUNTIVO

01. LA GESTIONE DEL BILANCIO, E' ATTUATA ATTRAVERSO IL TESORIERE COMUNALE ED E' RILEVATA MEDIANTE CONTABILITA' ECONOMICA E RIASSUNTA NEL CONTO CONSUNTIVO, COMPRENDENTE IL CONTO FINANZIARIO ED IL CONTO DEL PATRIMONIO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA ENTRO IL 30 GIUGNO DI CIASCUN ANNO IL CONTO

- CONSUNTIVO RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO DELL'ANNO PRECEDENTE.

03. AL CONTO CONSUNTIVO E' ALLEGATA UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA

GIUNTA COMUNALE CHE ESPRIME LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA DELL'AZIONE CONDOTTA SULLA BASE DEI RISULTATI CONSEGUITI, IN RAPPORTO AI PROGRAMMI E AI COSTI SOSTENUTI. AL CONTO CONSUNTIVO E' ALLEGATA ALTRESI' LA RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI.

ART. 55

CONTROLLI DI LEGITTIMITA'

01. IL TERMINE PER L'ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL CONTO CONSUNTIVO DA PARTE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO E' DI QUARANTA GIORNI. IL DECORSO DEL TERMINE DETERMINA L'ESECUTIVITA' DELLE RELATIVE DELIBERAZIONI AI SENSI DEL COMMA 01 DELL' ARTT. 45 DELLA LEGGE N. 142/90 .

02. IL CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SUL BILANCIO PREVENTIVO E SUL CONTO CONSUNTIVO COMPRENDE LA COERENZA INTERNA DEGLI ATTI E LA CORRISPONDENZA DEI DATI CONTABILI CON QUELLI DELLE DELIBERAZIONI, NONCHE' CON I DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI ALLEGATI ALLE STESSE.

ART. 56

TESORERIA COMUNALE

01. IL COMUNE HA UN SERVIZIO DI TESORERIA AL QUALE COMPETE:

A) LA RISCOSSIONE DI TUTTE LE ENTRATE DI PERTINENZA COMUNALE, VERSATE DAI DEBITORI IN BASE AD ORDINI DI RISCOSSIONE E LISTE DI CARICO, E DAL CONCESSIONARIO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI;  
B) IL PAGAMENTO DELLE SPESE IN BASE AD ORDINI DI PAGAMENTO IN VIRTU' DI PROVVEDIMENTI ESECUTIVI AI SENSI DI LEGGE, NEI LIMITI DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO E DEI FONDI DI CASSA DISPONIBILI.

02. IL TESORIERE E' COMUNQUE TENUTO, E NE E' DIRETTAMENTE RESPONSABILE, AL PAGAMENTO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI E DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI.

ART. 56 BIS

REGOLAMENTO CONTABILITA'

01. QUANTO PREVISTO NEL PRESENTE TITOLO SARA' DISCIPLINATO DA UNO O PIU' REGOLAMENTI COMUNALI TRA CUI QUELLO DI CONTABILITA' AI SENSI DELL' ARTT. 59 , COMMA 01 , DELLA LEGGE N. 142/90 .

CAPO 03

DEMANIO E PATRIMONIO

ART. 57

I BENI COMUNALI

01. I BENI COMUNALI SI DISTINGUONO IN BENI DEMANIALI E BENI PATRIMONIALI.  
02. I TERRENI SOGGETTI AD USO CIVICO SONO REGOLATI DALLE LEGGI SPECIALI.  
03. I BOSCHI SONO UTILIZZATI IN CONFORMITA' AL PIANO TECNICO-ECONOMICO COMUNALE.

ART. 58

## I BENI DEMANIALI

01. FANNO PARTE DEL DEMANIO COMUNALE LE STRADE, GLI AERODROMI, GLI ACQUEDOTTI, LE FOGNATURE, GLI IMMOBILI RICONOSCIUTI DI INTERESSE STORICO, ARCHEOLOGICO E ARTISTICO A NORMA DELLE LEGGI IN MATERIA, LE RACCOLTE DEI MUSEI, DELLE PINACOTECHES, DEGLI ARCHIVI, DELLE BIBLIOTECHE, I CIMITERI, I MERCATI E COMUNQUE TUTTI QUEI BENI APPARTENENTI ALLE SPECIE DI QUELLI SOPRAINDICATI, PURCHE' DI PROPRIETA' COMUNALE.

02. I BENI APPARTENENTI AL DEMANIO COMUNALE SONO INALIENABILI E NON POSSONO FORMARE OGGETTO DI DIRITTI A FAVORE DI TERZI SE NON NEI MODI, NELLE FORME, NEI TERMINI E NEI LIMITI STABILITI DALLE LEGGI CHE LI RIGUARDANO.

03. ALLO STESSO REGIME SONO SOGGETTI I DIRITTI REALI CHE CHE SPETTANO AL COMUNE SU BENI, ANCORCHE' APPARTENENTI AD ALTRI SOGGETTI, QUANDO I DIRITTI STESSI SONO COSTITUITI PER L'UTILITA' DEI BENI DI CUI AL COMMA 10 PER IL CONSEGUIMENTO DI FINI DI PUBBLICO INTERESSE CORRISPONDENTI A QUELLI A CUI SERVONO I BENI MEDESIMI.

04. IL COMUNE HA L'OBBLIGO DELLA TUTELA DEI BENI DI CUI AL COMMA LE DEI DIRITTI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

## ART. 59

### I BENI PATRIMONIALI

01. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE I BENI CHE, PURCHE' APPARTENENTI AL COMUNE, NON SIANO DELLA SPECIE INDICATA AL PRECEDENTE ARTT. 58 .

02. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE GLI EDIFICI DESTINATI A SEDE DI UFFICI PUBBLICI, CON I LORO ARREDI, E GLI ALTRI BENI DESTINATI A UN PUBBLICO SERVIZIO. TALI BENI NON POSSONO ESSERE SOTTRATTI ALLA LORO DESTINAZIONE SE NON NEI MODI STABILITI DALLE LEGGI CHE LI RIGUARDANO.

## ART. 60

### LA GESTIONE DEI BENI COMUNALI

01. TUTTI I BENI COMUNALI, DI QUALSIASI NATURA, DEVONO ESSERE INVENTARIATI. L'INVENTARIO DEI BENI CONSISTE IN UNO STATO DESCRITTIVO DEI MEDESIMI.

02. L'INVENTARIO DEI BENI PATRIMONIALI IMMOBILI, DA FARSI IN APPOSITI REGISTRI DI CONSISTENZA, DOVRA' INDICARE ALMENO GLI ESTREMI CATASTALI, L'UBICAZIONE, I TITOLI DI PROVENIENZA, IL VALORE CHE DOVRA' ESSERE AGGIORNATO OGNI DIECI ANNI.

03. L'INVENTARIO DEI MOBILI, DA FARSI IN ANALOGHI ELENCHI DESCRITTIVI DI CONSISTENZA, DOVRA', INDICARE I LOCALI IN CUI SI TROVANO, LA QUANTITA' O IL NUMERO SECONDO LE VARIE SPECIE, IL VALORE CHE DOVRA' ESSERE AGGIORNATO OGNI CINQUE ANNI.

04. IL SINDACO, IL SEGRETARIO COMUNALE E IL TITOLARE DI CIASCUN SERVIZIO SONO RESPONSABILI DELLA CORRETTA TENUTA DEI REGISTRI DEGLI INVENTARI, SECONDO LE NORME REGOLAMENTARI.

05. I BENI PATRIMONIALI COMUNALI DEVONO, DI REGOLA, ESSERE DATI IN AFFITTO. I BENI DEMANIALI POSSONO ESSERE CONCESSI IN USO A

CANONI LA CUI TARIFFA E' DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.  
06. LE SOMME PROVENIENTI DALL'ALIENAZIONE DI BENI, LASCITI, DONAZIONI,  
RISCOSSIONE DI CREDITI O, COMUNQUE, DA CESPITI DA INVESTIRSI  
A PATRIMONIO, DEBONO ESSERE IMPIEGATI NELLA ESTINZIONE DI PASSIVITA'  
ONEROSE O NEL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO.

#### CAPO 04

#### CONTRATTI

#### ART. 61

#### SCELTA DEI CONTRAENTI

01. COME STABILITO DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA, I CONTRATTI DEL  
COMUNE RIGUARDANTI ALIENAZIONI, LOCAZIONI, ACQUISTI,  
SOMMINISTRAZIONI O APPALTI DI OPERA DEVONO ESSERE PRECEDUTI, DI  
REGOLA, DA PUBBLICI INCANTI, OVVERO DA LICITAZIONE PRIVATA CON LE  
FORME STABILITE PER I CONTRATTI DELLO STATO.

02. NEL RISPETTO DELLE LEGGI REGIONALI E STATALI NONCHE' DELLE  
PROCEDURE PREVISTE DALLA NORMATIVA DELLA C.E.E. RECEPITA O COMUNQUE  
VIGENTE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO E' AMMESSO IL RICORSO  
ALLA TRATTATIVA PRIVATA:

A) QUANDO L'ASTA PUBBLICA O LA LICITAZIONE PRIVATA SIANO ANDATE  
DESERTE PER DUE VOLTE O SI ABBIANO FONDATI MOTIVI PER RITENERE CHE,  
OVE SI SPERIMENTASSERO, ANDREBBERO DESERTA.

B) QUANDO SI TRATTI DELL'ACQUISTO DI COSE CHE UNA SOLA DITTA PUO'  
FORNIRE CON REQUISITI TECNICI, LE CARATTERISTICHE ED IL GRADO DI  
PERFEZIONE RICHIESTO, O LA CUI PRODUZIONE SIA GARANTITA DA PRIVATIVA  
INDUSTRIALE O PER LA CUI NATURA NON SIA POSSIBILE PROMUOVERE  
IL CONCORSO DI PUBBLICHE OFFERTE.

C) QUANDO SI DEBBANO PRENDERE IN AFFITTO LOCALI DESTINATI A SERVIZIO OD  
UFFICI DEL COMUNE.

D) QUANDO, AVUTO RIGUARDO ALL'OGGETTO DEL CONTRATTO ED  
ALL'INTERESSE CHE ESSO E' DESTINATO A SODDISFARE, NON SIA IN ALTRO MODO  
POSSIBILE LA SCELTA DEL CONTRAENTE.

E) QUANDO RICORRANO ALTRE ECCEZIONALI O SPECIALI CIRCOSTANZE.

03. PER LAVORI E FORNITURE CHE IMPLICHINO PARTICOLARE COMPETENZA O  
APPLICAZIONE DI MEZZI DI ESECUZIONE SPECIALI, PUO' ESSERE  
SEGUITA LA PROCEDURA DELL'APPALTO CONCORSO, SECONDO LE NORME DELLA  
CONTABILITA' DELLO STATO.

04. TUTTA LA MATERIA SARA' OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO.

#### TITOLO 06

#### DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

#### CAPO 01

#### DISPOSIZIONI FINALI

#### ART. 62

#### ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

01. IL PRESENTE STATUTO, ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA  
PROCEDURA DI CUI ALL' ARTT. 04 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 142/90  
ESPERITO IL CONTROLLO DI LEGITTIMITA' DA PARTE DEL CO.RE.CO. E'  
PUBBLICATO NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO ED AFFISSO

ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 30 GIORNI CONSECUTIVI.

02. ESAURITE LE PUBBLICAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA IL PRESENTE STATUTO E' TRASMESSO AL MINISTERO DELL'INTERNO PER ESSERE INSERITO NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI STATUTI.

ART. 63

REVISIONE DELLO STATUTO

01. ALLA MODIFICA E REVISIONE DEL PRESENTE STATUTO SI APPLICANO LE PROCEDURE DI CUI ALL' ARTT. 04 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 142/90 .

02. NESSUNA MODIFICAZIONE O REVISIONE STATUTARIA PUO' ESSERE DELIBERATA SE NON SIANO TRASCORSI ALMENO TRE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO O DALL'ULTIMA MODIFICA. OGNI MODIFICAZIONE POTRA' ESSERE APPORTATA TRASCORSO IL PERIODO TEMPORALE DI CUI SOPRA E ANCHE QUEST'ULTIMA COMPORTERA' LA SUA IMMODIFICABILITA' PER I SUCCESSIVI TRE ANNI.

03. LE INIZIATIVE DI MODIFICA O REVISIONE STATUTARIA RESPINTE DAL CONSIGLIO COMUNALE, NON POSSONO ESSERE RINNOVATE NEL CORSO DELLA DURATA DELLO STESSO CONSIGLIO.

04. SONO CONSENTITE IN OGNI TEMPO LE MODIFICAZIONI TENDENTI A REALIZZARE LA CONFORMITA' DEL PRESENTE TESTO CON I PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO DELLO STATO ANCHE ALLA LUCE DEGLI ORIENTAMENTI CONSOLIDATI SCATURENTI DALLA INTERPRETAZIONE STORICO-GIURIDICA E SISTEMATICA DELL'INSIEME NORMATIVO IN VIGORE.

ART. 64

ABROGAZIONE DELLO STATUTO

01. LA DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO NON E' VALIDA SE NON E' ACCOMPAGNATA DA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI UN NUOVO STATUTO CHE SOSTITUISCA IL PRECEDENTE.

02. L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO, COMPORTA L'APPROVAZIONE DEL NUOVO.

03. ALL'ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO SI APPLICANO LE NORME DEL PRECEDENTE ARTT. 63 .

04. FINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO STATUTO, CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME DELLO STATUTO ABROGATO.

ART. 65

REGOLAMENTI

01. ENTRO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO SONO ADOTTATI IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA', IL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI, IL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI ED AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.

02. GLI ALTRI REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO SONO ADOTTATI ENTRO DUE ANNI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA.

ART. 66

ADEGUAMENTO A LEGGI SOPRAVVENUTE

01. GLI ADEGUAMENTI STATUTARI O REGOLAMENTARI A LEGGI SOPRAVVENUTE DEVONO ESSERE ADOTTATI, NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE DI CUI ALL' ARTT. 04 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 142/90 , MENTRE I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATI ENTRO 120 GIORNI DALL' ENTRATA IN VIGORE DI NUOVE DISPOSIZIONI AD ESSI SOVRAORDINATI IN DEROGA A QUANTO PREVISTI DALL' ARTT. 63 COMMA 02 .

CAPO 02

ART. 67

NORMA TRANSITORIA

01. FINO ALL' ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO LIMITATAMENTE ALLE MATERIE E DISCIPLINE AD ESSO ESPRESSAMENTE DEMANDATE, CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME VIGENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 142/90 , IN QUANTO CON ESSA COMPATIBILI.

02. FINO ALL' ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 65 , CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME DEI REGOLAMENTI COMUNALI VIGENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 142/90 , IN QUANTO CON ESSA COMPATIBILI.